

M. Ropolo

---

Giovedì 7 Maggio 1964

---

## QUADRANTE

# Tempo giocondo e conviviale dell'Ascensione

di **SAVERIO CORRADINO**

---

Non si è soliti di notare abbastanza che il racconto dell'Ascensione prende l'avvio da una conversazione nata a tavola: « Mentre stavano mangiando insieme, Gesù ordinò loro: Non allontanatevi da Gerusalemme, ma attendete il dono promesso dal Padre, di cui mi avete sentito parlare... Ed essi raccoltisi intorno a lui lo interrogarono... Egli rispose loro... e dopo queste parole si levò in alto sotto i loro occhi ».

Il più ovvio e il più comune dei simboli di cui si alimenta la nostra vita è il cibo. Nella Bibbia trovarsi a tavola insieme è un avvenimento pieno di significato: un atto religioso in cui domina la gioia. Lo spirito cristiano tende a redimere la materialità del pasto non già chiosandolo da fuori, ma autenticandolo dall'interno, come atto di fiducia e di speranza in Colui che dà agli uomini il loro nutrimento: atto di gratitudine, vera « eucaristia »; e atto di comunione con gli altri, quegli altri che sono assai spesso i commensali nostri durante la Messa. Il tempo del cibo è destinato, nella tradizione biblica, alla preghiera: o meglio è diret-

## ARSENALE

### Un convegno a Roma su teatro e società

Domani 8 maggio si inaugura a Roma, in Campidoglio, alla presenza delle massime autorità costituzionali, il convegno « Il teatro nella società italiana », indetto dalla rivista « Il Veltro », organo della Società Dante Alighieri, con la collaborazione e con la corresponsabilità di noti esponenti dello spettacolo e della critica. La relazione introduttiva sarà tenuta dal direttore del Piccolo teatro di Milano, Paolo Grassi, sul tema: « Situazione e sviluppi delle strutture teatrali in Italia ». Seguirà una relazione di Raul Radice su « Evoluzione del teatro italiano dal dopoguerra ». All'aspetto culturale del convegno sarà dedicata anche la relazione del drammaturgo Diego Fabbri che, sotto il titolo « Il problema della drammaturgia italiana, oggi », considererà i temi e gli orientamenti spirituali dell'ultima drammaturgia italiana, ponendone in luce pregi e difetti. Il pomeriggio di sabato è prevista una relazione del pedagogista Luigi Volpicelli su « Il teatro e la scuola ». Il programma scolastico sarà completato da una relazione del direttore dell'Accademia nazionale d'arte drammatica, Renzo Tian, sul tema « Le scuole di teatro ». Il critico

tamente una preghiera, per azioni più che per parole. E' un tempo che si affaccia sulla Parusia più di qualsiasi altro momento umano: è, di fatto, il tempo proprio del Messia. E' il tempo di Cristo che ci serve a tavola (*Salmo 23; Luca 12, 37*), di Cristo che bussa alla porta di casa e vuole sedere a tavola con noi (*Apocalisse 3, 20*), di Cristo sposo e della Chiesa sposa uniti nell'Eterno banchetto nuziale. Al tempo digiuno del battesimo segue un tempo giocondo e conviviale, in cui si celebra l'unione con il Signore in evidenza di gioia e di fraternità. In un momento simile Gesù consuma la preparazione al battesimo di fuoco che coglierà gli Apostoli nel giorno della Pentecoste e avvia l'ultimo distacco dai suoi.

Il cibo preso in comune si lega spontaneamente alla Messa: perchè la Messa è il banchetto per eccellenza, e come banchetto è il rito della comunione fraterna. Ma la partenza di Gesù nel giorno dell'Ascensione è il compimento finale, e non una interruzione, della sua comunione con i discepoli: perciò si pone al termine di un banchetto familiare. Per questo stesso motivo al mistero dell'Ascensione si rivolge con insistenza la Messa, che è il tempo dell'annuncio, perpetuamente rinnovato, che Cristo ritornerà nel modo con cui ci

panorama scolastico sarà completato da una relazione del direttore dell'Accademia nazionale d'arte drammatica, Renzo Tian, sul tema «Le scuole di teatro». Il critico Bruno Schacherl farà invece il punto sulla posizione dello spettacolo teatrale nella società di oggi, caratterizzata da un determinato costume e da determinati rapporti tra le classi.

## **La scienza del restauro**

La direzione generale delle Antichità e belle arti sta preparando il II congresso internazionale degli architetti e tecnici dei monumenti che si svolgerà a Venezia dal 25 al 31 maggio. L'Unesco ha concesso il suo patronato al congresso. Parteciperanno rappresentanti di 54 paesi tra i quali numerosi studiosi altamente qualificati. In occasione del congresso sarà aperta una mostra del restauro, nella quale sarà esposta una vasta documentazione fotografica dei restauri già eseguiti nei paesi partecipanti.

## **Pasolini assolto**

Pier Paolo Pasolini è stato assolto «perchè il fatto non costituisce reato» dalla imputazione di vilipendio della religione elevata contro di lui quale regista dell'episodio «La ricotta» inserito nel film «Rogopag». La decisione è stata presa dalla corte d'appello di Roma (presidente Mazza, rel. Lener) che ha riformato la sentenza con la quale il 7 marzo del 1963 la IV sezione del tribunale aveva condannato lo scrittore e regista a 4 mesi di reclusione.

## **Studi sul cancro**

Ricercatori del governo degli Stati Uniti hanno accertato un aumento del dieci per cento nel cancro polmonare fra i minatori americani di uranio. La relazione si basa su di uno studio avviato nel 1950 dal ministero della Sanità e protrattosi fino al 1962, al quale hanno partecipato ricercatori dell'Istituto nazionale del cancro.

## **Giornali cinema**

## **e radio-TV nel mondo**

Negli ultimi dieci anni, e per la prima volta nella storia dell'umanità, i mezzi d'informazione si sono sviluppati più rapidamente della popolazione mondiale: è una delle conclusioni cui giunge un rapporto pubblicato dall'Unesco sull'«informazione nel mondo». Mentre la popolazione mondiale è aumentata del 26 per cento, il numero degli apparecchi radiofonici è aumentato del 60 per cento, quello delle sale cinematografiche è raddoppiato, quello dei televisori si è triplicato. Ma questi mezzi d'informazione sono ripartiti molto inegualmente: il 70 per cento circa della popolazione mondiale in cento paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina è molto lontano dal minimo auspicabile stabilito dagli esperti internazionali.

volge con insistenza la Messa, che è il tempo dell'annuncio, perpetuamente rinnovato, che Cristo ritornerà nel modo con cui ci ha lasciato all'Ascensione: «Ogni volta che mangiate questo pane e bevete il calice annunziate la morte del Signore fino a che egli venga» (1 Corinti 10, 26): «Quel Gesù che fu tolto a voi per il cielo, un giorno verrà, nello stesso modo in cui l'avete veduto andare in cielo». (Atti 1, 11).

L'immagine di Cristo che sale in cielo è come un punto di condensazione di tutte le metafore con cui siamo soliti adombrare la nostra relazione con il trascendente: il cielo come dimora di Dio, in opposizione alla terra abitata dagli uomini; l'atto dell'umanità che sale verso Dio, o di Dio che discende incontro agli uomini; lo stupore degli uomini di fronte al mistero; la nuvola, gli angeli, lo Spirito promesso come dono supremo.

Per quanto si cerchi di leggere in termini positivi questa pagina degli *Atti*, rapportandola agli altri testi sulle ultime apparizioni del Risorto e spogliandola della atmosfera fiabesca con cui si era soliti una volta trascriverla figurativamente in dipendenza dalle antiche cosmogonie, l'Ascensione è un momento privilegiato che propone come reali ed effettivamente verificati tutti i segni simbolici della nostra comunione con il Signore. Primo di questi segni l'atto di mangiare insieme, che è il simbolo principalissimo della comunione con gli altri. Proprio per questo la scena prende l'avvio dal banchetto consumato nel Cenacolo, e si prolunga poi, sempre dentro il Cenacolo, nell'attesa in comune dei giorni seguenti, quando gli apostoli «stavano a pregare insistentemente, con un cuore solo, assieme alle donne e a Maria madre di Gesù e assieme ai fratelli di lui». (Atti 1, 14).

I simboli rimangono sempre aperti e disponibili: sicchè anche il cibo, invece della comunione con gli altri, può esprimere la separazione e la repulsa. Nel più antico testo eucaristico che ci sia rimasto San Paolo rimprovera ai neofiti di Corinto di consumare l'agape fraterna in modo da mettere in rilievo l'affermazione del proprio prestigio e la reciproca estraneità. Piuttosto che la mutata concezione del cosmo, è forse questa chiusura d'animo, questa mancanza d'interesse gli uni per gli altri, oltre che lo scolorirsi e l'esautorarsi di tutti i valori simbolici, la ragione del pochissimo posto che trova la festa dell'Ascensione nella vita religiosa degli uomini di oggi.